



ISTITUTO COMPRENSIVO EX "S.M. PASCOLI"

Via Parini, 1 - 75100 MATERA

C.F. 93051600778 – Codice Univoco Ufficio: **UF0G7C**

Sito: www.icpascolimatera.it - Telefono: 0835.386254 – Fax: 0835.264648

Cod. Ministeriale: MTIC82700A E-mail: mtic82700a@istruzione.it Pec: mtic82700a@pec.istruzione.it

Ai Docenti
Al Personale ATA
Alle studentesse e agli studenti
Agli alunni ed alle alunne
Alle Famiglie
All'utenza tutta
Al DSGA, Atti, Sito

IST. COMP. EX S.M. "G. PASCOLI" - MATERA Prot. 0015378 del 27/10/2025 IV-2 (Uscita)

Circolare n. 82

OGGETTO: Delucidazioni in merito a pagamenti alla scuola da parte delle famiglie

Si ricorda che le Pubbliche Amministrazioni e quindi anche gli istituti scolastici devono obbligatoriamente aderire al sistema PagoPA - Pago in Rete per i pagamenti.

Pertanto - **e solo dopo disposizioni scritte del dirigente scolastico** - i contributi eventualmente richiesti dall'IC Pascoli di Matera saranno effettuati tramite invito su "Pago In Rete", tramite le comunicazioni apposite e personalizzate su registro Didup. "Pago In Rete" è la piattaforma centralizzata del Ministero dell'Istruzione che permette alle famiglie il pagamento elettronico con pagoPA delle tasse e dei contributi scolastici configurati a seconda delle necessità - progettuali, viaggi, uscite, altro - dalle scuole.

Si rappresenta e si precisa, quindi, che questa istituzione scolastica per il tramite dei docenti non chiede, per le vie brevi, denaro contante alle famiglie.

E' opportuno ricordare che **la normativa vigente vieta che il personale scolastico, docente ed ATA, possano raccogliere dai genitori o dagli studenti somme di danaro**. La raccolta a qualsiasi titolo di somme di denaro è infatti un compito che non rientra nelle mansioni del personale scolastico e ciò anche nel caso in cui le finalità siano dirette a facilitare le operazioni di acquisizione dei fondi necessari per iniziative quali premio di assicurazione degli alunni, quote per lo svolgimento dei viaggi di istruzione, ecc.), per poi versare le predette somme sul conto corrente della scuola in un'unica soluzione.

Con Pago In Rete la scuola può consentire anche ai rappresentanti di classe, eletti per l'anno scolastico in corso dai genitori, di effettuare il pagamento digitale dei contributi scolastici intestati agli alunni della classe, per conto delle famiglie. L'applicazione Pago In Rete permette infatti alla segreteria scolastica di notificare ai rappresentanti di classe, oltre che alle famiglie, gli avvisi intestati agli alunni di una classe. Il rappresentante di classe ricevute le notifiche dei pagamenti richiesti per la classe, potrà provvedere con Pago In Rete al pagamento di uno o più avvisi intestati agli alunni della classe, subito on-line sulla piattaforma, o successivamente presso ricevitorie/tabaccai/altri PSP presentando il documento scaricabile dal sistema.

La famiglia (e non il rappresentante) potrà visualizzare in tempo reale i pagamenti telematici effettuati dal rappresentante, nonché scaricare l'attestazione del pagamento da lui eseguito, relativo all'avviso telematico intestato al proprio figlio, anche per i fini legati agli adempimenti fiscali. Tutta

l'operazione (di cui il Dirigente Scolastico con la segreteria valuterà di volta in volta la possibilità e l'utilità) è in ogni caso subordinata al consenso delle singole famiglie relative ad ogni classe. Tale opzione viene attivata solo se tutte le famiglie hanno dato il benestare.

La corretta gestione ed organizzazione presuppone un corretto comportamento di tutte le parti coinvolte della comunità educante (art. 24 CCNL 2016-2018).

Pertanto, si specifica che: tutte le attività educative e didattiche (viaggi di istruzione, PCTO, eventi di qualsiasi tipo, manifestazioni varie, progetti etc.) **dovranno essere ufficialmente approvate in primis dal Dirigente Scolastico e, ove previsto, dagli organismi collegiali per le proprie competenze**; le eventuali quote relative alle suddette attività dovranno essere versate attraverso PagoPa alla scuola dalle famiglie, anche per via cumulativa a cura del rappresentante di classe per il quale verrà aperto un evento di pagamento cumulativo PagoPa con elenco degli studenti e delle studentesse per cui lo si paga.

L'art. 4 comma 2 del D.I. n. 129 del 2018 esplicita che nella scuola non sono ammesse gestioni fuori bilancio: "È vietata la gestione di fondi al di fuori del programma annuale...". Il Decreto Interministeriale vieta gestioni estranee al programma finanziario annuale, il che significa che la gestione finanziaria delle quote assicurative, delle uscite didattiche, delle visite guidate e dei viaggi di istruzione e di tutti i versamenti dovuti alla scuola per qualsivoglia iniziativa, deve avvenire esclusivamente nell'ambito della normale gestione amministrativo contabile dell'Istituzione Scolastica; quindi, esclusivamente all'interno del bilancio.

In altri termini, ogni somma destinata, direttamente o indirettamente, ad attività di qualsiasi tipo che interessano la Scuola, e per le quali è la scuola ad affidare incarichi, deve essere oggetto di accertamento all'interno del bilancio scolastico, essere interamente tracciabile e gestita esclusivamente per finalità istituzionali rientranti nel PTOF.

Per altro verso, l'accertamento delle entrate è prerogativa esclusiva del D.S.G.A. (art. 12) e non è delegabile ad altri soggetti. Inoltre, ogni contributo volontario non deliberato dal Consiglio d'Istituto è illegittimo.

Le stringenti normative scolastiche prevedono quindi l'assoluto divieto:

- di RACCOLTA di somme di denaro o altre utilità da parte del personale scolastico, sia in virtù di un ruolo generico (funzione docente; personale ATA, sia in virtù di una delega (Funzione Strumentale, Coordinatore di Classe ecc.)
- di attribuzione di incarichi scritti DA PARTE DELLA SCUOLA di raccolta di denaro o altre utilità a figure della rappresentanza negli organi scolastici (genitori).

NON è consentito dalla normativa vigente che il personale, anche per finalità intenzionalmente lodevoli e agevolative delle operazioni di acquisizione dei fondi necessari, raccolga somme di denaro da versare poi alla scuola.

Non è consentito ai docenti "far finta" di non sapere che alunni/e (ad esempio figli/e dei rappresentanti eletti incaricati per qualche motivo di una raccolta) ricevono "quote" che vengono depositate - non si comprende a quale titolo e con quale disintermediazione di un adulto - nei loro zainetti. Denaro di cui la scuola non può e non deve avere alcuna responsabilità, oltre che non dovrebbe averne conoscenza. Si demanda, infatti, all'adulto genitore la gestione delle relazioni con gli altri genitori, in merito. Certo non si devono coinvolgere i minori in attività di raccolta.

La condotta del docente che trattiene somme di denaro integra la fattispecie del peculato - art. 314 codice penale (Cass. Penale sez. VI 03/08/05 n.29461), al divieto posto dalla norma consegue inoltre in caso di furto o smarrimento del denaro raccolto l'insegnante ne deve rispondere personalmente.

Nel sistema della contabilità pubblica un simile obbligo è da sempre posto a carico di chi abbia “maneggio di denaro pubblico”. La gestione di tali fondi è quindi di esclusiva competenza dei genitori secondo le FORME più proprie e congrue e non in contrasto con quanto prevede la legge.

Non è altresì consentito che gli alunni portino soldi a scuola e li consegnino direttamente ai docenti/collaboratori scolastici/personale di segreteria.

Riepilogando, i genitori possono pagare direttamente le eventuali quote necessarie - sempre anticipate da una circolare firmata dal Dirigente Scolastico - mediante:

- le forme di PagoPA
- la delega ai Rappresentanti di classe alla raccolta delle stesse
- il versamento alla scuola mediante procedura di pagamento remoto con PagoPA
- in determinati casi (quando le assunzioni nel bilancio della scuola per vari motivi non sono praticabili) direttamente agli enti, associazioni, privati che realizzano od eseguono il servizio connesso al progetto, iniziativa e intervento con finalità scolastiche, mediante procedura di pagamento da questi richiesta. Ad esempio singoli biglietti per il cinema, teatro, iniziative ecc.

Il rappresentante di classe, che esegue un pagamento per conto degli alunni della classe, può visualizzare solo la ricevuta telematica delle transazioni di pagamento con il sistema pagoPA, ma non può scaricare le attestazioni di pagamento. L'attestazione del singolo pagamento intestato ad un alunno, è disponibile solo per i genitori associati come versanti. Il rappresentante di classe può quindi scaricare l'attestazione di pagamento unicamente per quanto pagato per i propri figli, e non ha in ogni caso accesso ai dati delle altre singole famiglie.

È opportuno precisare anche che il personale (dirigente, docente e A.T.A.) che dovesse maneggiare direttamente il denaro versato o transato - da alunni, famiglie o terzi - assume la qualifica di “contabile di fatto”, con connesse responsabilità patrimoniali quali il risarcimento personale in caso di furto, di smarrimento, di sottrazione dolosa, di negligente custodia etc.

Pertanto, si ribadisce l'assoluto divieto di richiedere, ricevere, detenere, utilizzare somme in contanti in qualsiasi modo erogate in ambiente scolastico ovvero per finalità in qualunque modo collegate all'attività istituzionale, ivi comprese le attività extrascolastiche, ludiche etc.

Ogni comportamento attuato (o tollerato) in violazione di quanto previsto dalla citata normativa di settore, di cui verrà a conoscenza il Dirigente Scolastico o un suo preposto, sarà oggetto di idonei provvedimenti.

Si ringrazia tutti per la collaborazione.

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Caterina POLICARO

Documento firmato digitalmente
ai sensi del codice dell'Amministrazione digitale e normativa connessa